

*Sabato santo*

**SABATO 30 MARZO**

Triduo pasquale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (BOSE)

*O Cristo parola vivente  
splendore del volto del Padre  
per te ogni cosa è creata  
a te ogni cosa ritorna.*

*Uscito dal Padre immortale  
venuto nel mondo nemico  
hai posto tra noi la dimora  
per darci la vita e la grazia.*

*Caduto a terra nel solco  
qual seme di vita divina  
morendo hai vinto la morte  
primizia di risurrezione.*

*Con te noi vogliamo morire  
in te ritornare alla vita  
nel Soffio che tutto ricrea  
saremo il Figlio di Dio.*

**Salmo** CF. SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,  
Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia  
mi hai dato sollievo;  
pietà di me,  
ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, voi uomini,  
calpesterete il mio onore,  
amerete cose vane  
e cercherete la menzogna?

Offrite sacrifici legittimi  
e confidate nel Signore.

Molti dicono:  
«Chi ci farà vedere il bene,  
se da noi, Signore,  
è fuggita la luce del tuo volto?».

Hai messo più gioia  
nel mio cuore  
di quanta ne diano a loro  
grano e vino in abbondanza.

In pace mi corico  
e subito mi addormento,  
perché tu solo, Signore,  
fiducioso mi fai riposare.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra (*Sal 15[16],11*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!**

- Tu che sei stato la pietra rigettata dai costruttori, sei diventato il tempio di Dio in mezzo a noi: accogli la nostra fede in te.
- Tu che sei stato maledetto e scomunicato, sei diventato il perdono dei nostri peccati: accogli il nostro pentimento.
- Tu che sei stato la vittima del sacrificio, sei diventato nostro grande sacerdote: accogli la nostra supplica.

## Padre nostro

### Orazione

Padre dei viventi, in questo mattino noi ti lodiamo con quanti hanno preceduto tuo Figlio nella morte e sono stati visitati da lui, sceso agli inferi per donare loro la vita eterna: guarda agli uomini che attendono di essere liberati dalla corruzione e concedi loro di partecipare alla gloria dei figli di Dio insieme con Gesù Cristo, il Vivente ora e nei secoli dei secoli.

## MEDITAZIONE

*Il Sabato santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della messa (la mensa resta senza tovaglia e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della risurrezione. L'attesa allora lascia il posto alla gioia pasquale, che nella sua pienezza si protrae per cinquanta giorni.*

---

### PER LA RIFLESSIONE

#### **«È risorto, non è qui!»**

L'annuncio della risurrezione di Cristo conclude le celebrazioni del Triduo pasquale, un vero cammino al seguito di Gesù, iniziato con l'ascolto delle Scritture e con i gesti eucaristici del Giovedì santo. Parole ascoltate e gesti vissuti che ci hanno coinvolto, attraverso lo Spirito Santo, nella stessa vita di Gesù; parole e gesti che ci hanno fatto partecipi della passione e morte di Gesù, per condurci ora a vivere della sua risurrezione. È in realtà un cammino che non conosce una conclusione, una chiusura, bensì segna un'apertura, un inizio. È l'inizio della nostra sequela di Cristo, perché il mistero

pasquale è il sacramento della nostra vita in Cristo: la verità della nostra vita cristiana è nascosta con Cristo in Dio.

Sta a noi la responsabilità di accogliere nel nostro cuore l'annuncio della risurrezione: accoglierlo per custodirlo, per riporre in esso la nostra fede, per farlo diventare in noi convinzione vera, convinzione salda. «Il primo giorno della settimana» (Mc 16,1) precisa il vangelo: è il giorno nascente, il primo giorno della nuova creazione, del nuovo Adamo; il giorno che segna l'inizio del nuovo regno; il giorno che la chiesa chiamerà *Dies Dominica*, Giorno del Signore; il giorno segnato dalla vittoria della vita sulla morte. Tutto il testo di questa sera è attraversato, da cima a fondo, da questa lotta tra la vita e la morte.

Le prime ad apparire sulla scena sono le donne che però agiscono ancora totalmente avvolte dall'orizzonte della morte: comprano gli olii aromatici per compiere l'unzione del corpo di Gesù dopo il riposo del sabato; si dirigono verso il sepolcro, il luogo dei morti. Le donne cercano un corpo morto e invece trovano un vivente: «un giovane seduto sulla destra» (Mc 16,5) del sepolcro, assiso nella posizione di chi regna sulla morte! La tomba, luogo segnato dalla morte, diviene luogo sorgivo della vita. Questo giovane è vestito di bianco, è un inviato di Dio, un messaggero di Dio, che annuncia: «Non abbiate paura!» (v. 6). In queste parole così scarse si cela il primo messaggio di risurrezione. Non abbiate paura, non temete! La prima morte da vincere è la paura che abita nei nostri cuori.

«Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui [...]. “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto » (Mc 16,6-7). Il messaggero invita le donne ad ascoltare le parole di Gesù, ciò che lui ha detto. Solo se presteranno attenzione alle parole di Gesù, allora lo vedranno. Le donne cercavano il corpo di Gesù, ma nel sepolcro vuoto trovano la sua parola. I discepoli erano nella tenebra per la morte di Gesù: ora nella parola del Signore rivivono il dono della sua presenza luminosa. D’ora in poi, dovunque risuonerà la parola del Signore ci sarà il vangelo, ci sarà la buona notizia della risurrezione, la presenza del Signore risorto. Questo messaggio di vita sembra però non essere compreso: le donne «fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite» (Mc 16,8). Non dobbiamo essere scossi da un finale così duro, perché, nonostante la loro debolezza, sarà proprio a quei discepoli e a quelle discepole che il Risorto affiderà la missione di proclamare la buona notizia a ogni creatura (cf. Mc 16,15). Una sola cosa ci deve bastare, come è bastata ai primi discepoli: aggrapparci saldamente all’annuncio pasquale, all’annuncio che Cristo è risorto, che Cristo è il Vivente e in lui l’amore ha vinto la morte. Aggrappati a questo amore, anche noi, con Cristo, risorgeremo. Questa la nostra speranza. Questa la nostra fede.

*O Dio, che nella Pasqua del tuo unico Figlio hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio al tuo regno, concedi a noi che celebriamo la risurrezione del Signore di risorgere, rinnovati dal tuo Spirito Santo, alla luce della vita eterna.*

### **Calendario ecumenico**

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici**

Giovanni Climaco, monaco (649).

**Luterani**

Johannes Evangelista Goßner, teologo (1858).